

Maxi Tares in serra Il caso in Parlamento



Il «caso Tares» dei floricoltori di Nebbiuno finisce in Parlamento. La senatrice olegnese Elena Ferrara del Pd presenterà un'interrogazione alla ministra dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo per evidenziare le difficoltà incontrate dai produttori agricoli in merito all'imposta e per sottolineare la necessità di riferimenti normativi precisi. La protesta dei floricoltori di Nebbiuno si è sollevata dopo l'arrivo delle cartelle sulla nuova tassa dei rifiuti: a qualcuno è stato chiesto l'importo di 11 mila euro, quando l'anno scorso con la Tarsu versava 2 mila euro. Il Comune ha applicato infatti la tariffa dei fioristi a tutti gli spazi utilizzati, compresi i capannoni per il ritiro degli attrezzi, come se fossero area commerciale: «Ci sono circa cento floricoltori tra Novara e Vco – spiega Daniele Botti, rappresentante della Confederazione italiana agricoltori –. Gli altri Comuni ci hanno consultato prima e hanno simulato proiezioni, scongiurando importi improponibili. I floricoltori di Nebbiuno chiedono almeno che i capannoni o gli spazi non adibiti alla vendita rientrino in un'altra categoria, quella degli artigiani, meno onerosa». Nebbiuno ha applicato il coefficiente più basso, 6,06 della categoria dei fioristi. Per le attività artigianali, il coefficiente potenziale però varia da 0,72 a 1,04. Anche il coefficiente di produzione chilogrammo-metroquadrato-anno è più basso: da 49,72 per le attività commerciali si passa a 5,9 per gli artigiani. Il sindaco di Nebbiuno, Elis Piaterra: «Abbiamo solo applicato la legge. I floricoltori hanno chiesto una sospensione del pagamento e nel frattempo abbiamo inviato un interpellato al Ministero per

verificare quale categoria applicare. Le associazioni di categoria dovevano intervenire prima, quando il governo definiva le venti categorie». Di altro parere la senatrice Ferrara: «L'attuale normativa sulla Tares permette di segmentare l'applicazione dell'imposta, sezionando per esempio le parti commerciali destinate alla vendita e le parti produttive. Ho verificato la situazione locale e in Liguria, una regione ricca di floricoltori. Nessun'altro ha sollevato particolari problemi perché i Comuni si sono confrontati tra loro e con le associazioni di categoria. E' giusto che tutti paghino le tasse ma senza essere vessati impropriamente. C'erano i margini perché anche Nebbiuno si regolasse di conseguenza». L'interrogazione è pronta: «Chiederò – precisa la parlamentare - soluzioni e risposte più precise per gli agricoltori ormai in grande evoluzione con attività diverse». La senatrice evidenzia nel documento che «il “caso Tares” a Nebbiuno è un “unicum”. Nei Comuni limitrofi i floricoltori non hanno riscontrato un simile aumento. In alcuni di essi, addirittura, le amministrazioni non applicano affatto la Tares ai fabbricati agricoli»..